

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a retrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garandone.

Lettore non abbonato non si riceveva, né si restituivano manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 19 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre, che separa il Comune di Rosso dalla sezione di Staglieno e lo aggrega a quella di Bargagli, appartenente al Collegio elettorale di Reco.

2. R. decreto 15 ottobre, che separa i Comuni di Landriano, Vidigulfo, Bascapè, Sizzano e Torrevicchia Pia dalla sezione principale del collegio di Pavia e ne fa una sezione distinta con sede in Landriano.

3. R. decreto 15 ottobre, che separa il comune di Bergeggi dalla sezione di Noli e lo aggrega a quella di Spotorno, collegio di Savona.

4. R. decreto 15 ottobre che separa i comuni di San Pietro al Natisone, Rodda, Grimacco, Savogna, Stregna e Tarcetta dalla sezione principale del collegio di Cividale e ne forma una sezione distinta con sede a San Pietro al Natisone.

5. R. decreto 15 ottobre, che separa il comune di Altare dalla sezione di Carcare e ne forma una sezione distinta del collegio di Cairo Montenotte.

6. Concessioni di esequatur consolari.

7. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 20 ottobre contiene:

1. R. decreto del 15 ottobre, che separa i comuni di Corte, Calolzio, Carenno, Erve, Sossentino, Montemarengo, Rossino e Vercurago dalla sezione principale del collegio di Capriano Bergamasco e ne forma una sezione distinta con sede in Corte.

2. R. decreto del 15 ottobre, che separa il comune di Malara dalla sezione di Carcare e ne forma una sezione distinta del collegio di Cairo Montenotte.

3. R. decreto del 15 ottobre, che separa il Comune di Colinaia dalla sezione del collegio di Vicopisano e ne forma una sezione distinta.

4. R. decreto 15 ottobre, che separa il comune di Aregnano dalla sezione di Montecchio Maggiore e ne forma una sezione distinta del collegio di Vicenza.

5. R. decreto 15 ottobre, che separa i comuni di Nettuno e Porto d'Anzio dalla sezione principale del collegio d'Albano e ne forma una sezione distinta con sede a Porto d'Anzio.

6. R. decreto 15 ottobre, che separa i comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano dalla sezione di Casola Valsenio, e ne forma una sezione distinta del collegio di Faenza, con sede a Fontana Elice.

7. R. decreto 15 ottobre, che separa il comune di Bollano dalla sezione di Sarzana e ne forma una sezione distinta del collegio di Spezia.

La Gazz. Ufficiale del 21 ottobre contiene: Decreto ministeriale 8 ottobre che istituisce in Roma una commissione incaricata di preparare il progetto di regolamento da approvarsi con decreto regio, a termini dell'art. 20 della legge sulla Sila di Calabria.

## L'UNIONE DI MILANO

IL GIORNALE DI UDINE

L'Unione di Milano è tra i giornali di Sinistra, se non il solo che usi forma, le quali rendono possibile a gente che si rispetta di fare una seria polemica, di certo quello con cui si potrebbe meglio che con altri discutere. Noi vorremmo che tutti facessero altrettanto, perché ci sembra che la stampa abbia per ufficio di elevare non d'incanagliare il suo pubblico. Pur troppo però quanto più crescono in numero i giornalettucci, che per farsi leggere non trovano miglior modo che di assumere le maniere più triviali, camminiamo sulla via opposta. Speriamo del resto, che passata questa baronada elettorale, e tornati nel nulla molti di quegli organetti creati per essa, e che suonano sempre tutti la stessa aria, torni la calma ed un po' di dignità anche nel regno della stampa.

Ma veniamo a noi.

Nell'Unione leggiamo il seguente periodo: «Il Giornale di Udine, che certo non ha molte simpatie per l'attuale gabinetto, ha pur dovuto confessare, che era ingiusta la dimenticanza colla quale erano state trattate le nostre (le venete) provincie.»

Dopo ciò magnifica i risultati della corsa precipitata del presidente del Consiglio dei ministri per alcune provincie del Veneto, che se dai precedenti Governi erano state dimenticate, dalla vecchia Sinistra erano state sempre deliberatamente osteggiate in tutte le occasioni, appunto

perché la rappresentanza veneta era molto più patriottica, tollerante e saggia dei suoi membri.

Ma tutto questo non ci riguarda particolarmente; e non vogliamo qui che rilevare quel periodo in cui l'Unione ha voluto accorgersi del Giornale di Udine.

Il Giornale di Udine non ha bisogno di confessare nulla, come dice quel periodico, poiché in tutto questo non ha nulla di che pentirsi.

Il Giornale di Udine ha cominciato la sua vita col frenare, per patriottismo italiano e nazionale, le impazienze dei compatriotti veneti, a costo di dispiacere ad essi, col non chiedere troppo e troppe cose, stanti le condizioni d'allora delle finanze: ed era allora ministro delle finanze appunto il De Pretis, e dalle sue parole, detteci nel palazzo Riccardi, pareva imbarazzatissimo, come non lo è adesso, dopo che i consorti gli prepararono il letto di rose. Ed al De Pretis erano poi succeduti nello stesso ufficio il Ferrara ed il Rattazzi, che non contavansi nemmeno essi tra i destri.

Ma, dopo questo atto di patriottismo, il Giornale di Udine, che si può dire essere fatto destro dalla Sinistra, non ha mai mancato di fare l'altro, di avvertire cioè Governo, Parlamento e pubblico, che l'Italia avrebbe avuto un gravissimo torto a non usare almeno dell'equità verso la sua parte nord-orientale, appena uscita dalla oppressione straniera, e bisognosa di essere sorretta, essa che aveva patito tanto, che aveva mandato, a norma che crescevano, tutti i suoi figli a combattere le patrie battaglie, che pagava puntualmente le sue imposte con una legge severa, cui gli altri respingevano, e non dava impaccio al Governo, perché non aveva né briganti, né mafie, né altre leghe, di ladri, d'internazionalisti, di buontemponi e simile canaglia.

Né questa equità a riguardo di tale parte nobilissima della patria italiana la domandava il Giornale di Udine in ogni occasione soltanto per la giustizia, che è politica della buona; ma la domandava per i grandi interessi nazionali che ci sono da tutelare sull'Adriatico, un tempo nostro, ed ora prossimo a diventare tedesco e slavo, se non si rinvigorisce Venezia e l'azione di tutta Italia su di esso, e presso al confine orientale, così mal posto com'è, non soltanto al di qua del confine naturale, della porta dei barbari, ma bensì molto al di qua dell'Isonzo, che avrebbe potuto essere almeno un confine doganale.

Per questo appunto chiedeva sempre, chiede e chiederà il Giornale di Udine, non già, che si facciano dei favori a questa regione, ma che si dia ad essa il modo di creare colla sua attività economica e colla sua civiltà espansiva una resistenza alle nazionalità vicine. E questo modo era di prolungare fino al mare la ferrovia padana sinistra, di continuare fino al confine la adriatica, lungo le antiche vie romane, dove ci sono grandi conquiste di terreni produttivi da fare, di risalire dall'unico porto internazionale sull'Adriatico con ferrovia lungo le sue grandi valli alpine passando anche i confini dove ci sono passi per il grande traffico mondiale, offrendo ad ogni modo campo così alle industrie nuove, e giovando a quella unificazione economica della regione veneta, che, subordinata all'italiana, sarebbe una grandissima forza nazionale presso alla marca orientale del Regno d'Italia.

Questi principi da noi compendati qui in poche parole, il Giornale di Udine, o chi lo scrive in altri giornali, riviste, opuscoli e libri, li ha ampiamente svolti sempre, nell'interesse nazionale, senza guardarsi mai a destra, od a sinistra, come un suo dovere, particolarmente indicatogli dalla sua posizione e dalla cognizione speciale che aveva di questi interessi nazionali uno, che ebbe in tutta la sua vita occasione di occuparsene in questo senso, e sotto a tutti gli aspetti, politico cioè, economico e civile, insomma nazionale nel più alto grado.

Non aveva bisogno il Giornale di Udine di confessare nulla, se non che la sua insistenza coi destri, coi sinistri, con tutti è stata, e sarà sempre ispirata dai grandi interessi nazionali; interessi cui si dolse di vedere sovente od ignorati, o dimenticati dai destri, ed accanitamente ed in ogni occasione, per spirito di partito, combattuti con cieca ira dai sinistri; i quali ultimi, se vorranno emendare i loro errori antichi, non faranno che una parte del loro dovere.

P. V.

## IL GOVERNO DEI MODERATI IN FRIULI

Oggi che è di moda insultare al partito vinto, vi hanno anche coloro, i quali si arrabbattono, a far credere che nell'ultimo decennio il nostro

Friuli venne del tutto dimenticato e nulla vi si è fatto.

Ingiustizia! Diremo di più. Nessuna provincia del Veneto venne con maggiore benevolenza trattata della nostra, per lo zelo adoperato dai nostri deputati di parte moderata e per la simpatia che uomini eminenti nutrono per Friuli, come il Minghetti, il Menabrea e più di tutti Quintino Sella.

Il nostro Istituto tecnico venne in gran parte creato coi fondi dello Stato. E si deve alla perfetta organizzazione, fatta sotto l'immediata sorveglianza del Sella, se l'Istituto poté crescere robusto e meritarsi presto la bella fama che gode.

Il ponte in legno sul Tagliamento fu riedificato a carico dell'erario nazionale, e fu una legge proposta e difesa dal Generale Menabrea che ordinò a spese dello Stato la costruzione dei due ponti sul Torre e sul Malina e di un altro sul Tagliamento a Latisana; ponti che da mezzo secolo erano indarno invocati dalle popolazioni di Udine, di Cividale, di S. Pietro, di Latisana e Portogruaro. Immenso beneficio fu quello della ferrovia pontebbana, poiché se è opera che interessa la Nazione, ognuno vede che principalmente giova alla nostra provincia. E crediamo che anche gli avversari vorranno affermare, come senza la possente iniziativa del Ministro Sella, il quale propose e sostenne la legge, il grande beneficio sarebbe tuttora da attendersi.

Così pure si deve al Ministero Minghetti, se la Carnia poté acquistare i boschi demaniali ad un prezzo di favore e se coll'aiuto dello Stato e della Provincia, Udine e la Carnia potranno ottenere la diretta comunicazione col Bellunese, col Cadore e col Tirolo, comunicazione che tanto gioverà soprattutto alla pianura friulana.

Non parleremo dell'abolizione della marca feudale, dei due tribunali concessi, delle continue largizioni fatte dallo Stato per l'incremento della pubblica istruzione che è a carico dei Comuni e della Provincia come asili d'infanzia, scuole artigiane, magistrali ecc. ecc.

Magari pure che l'opera del Ministero Depretis raggiungesse in efficacia quella dei Ministeri precedenti! Staremo ad attendere le prove e nessuno più di noi le desidera egregie.

Staremo a vedere, se Udine avrà la sua dogana internazionale, la ricostruzione e l'ampliamento della indecente stazione; se un tronco ferroviario ci unirà alla povera Palma, se una somma a prestito con interesse di favore verrà concessa ai Comuni consorziati pel canale del Ledra. Vedremo, se i lavori della Pontebba, del Mauria, di Gorto saranno affrettati, se nella stipulazione del trattato di commercio coll'Austria si rammenteranno le popolazioni abitanti lungo l'informe confine.

Se saranno rose, fioriranno e plaudiremo; se invece le promesse dall'on. Depretis testé fatte in Udine si risolvessero in bolle di sapone, o manovre elettorali, come lo crediamo, non ci sorprenderemo e ci dorrà per Friuli.

Ma intanto abbiamo voluto dire, come ingiusta sia l'accusa che il governo dei moderati nulla abbia pensato per Friuli.

È un'accusa come un'altra, come quella che fece dire l'altro giorno con giusta ragione al Sella, che il partito moderato ben può rispondere alle acerbhe critiche di cui è fatto segno, invitando il Popolo italiano a salire in Campidoglio e ringraziare gli Dei di ciò, che l'Italia si trovi ora così grande, così libera, così prospera.

Se noi, come Deputati e come pubblicisti, abbiamo domandato sempre e domandiamo, che si faccia molto nell'estremità dell'Italia nell'interesse soprattutto della Nazione, è perché di ciò ne siamo convinti; ma non conviene dire per questo che non si abbia fatto quello che è vero che si fece, né cessare dal chiedere che si faccia più ancora, per noi sì, ma anche e soprattutto per l'Italia, che deve rinvigorirsi presso ai suoi monchi confini, onde il Friuli, che appartiene al Regno, serva di centro di attrazione a quello che sta fuori di esso, e la Nazione non ne scappi almeno per incuria nostra.

Tutto il mondo è paese; ed anche altrove accadono di quelle cose che accadono presso di noi. Ora si danno per progressisti di quelli che jeri avrebbero aderito ai moderati, se accettavano la loro candidatura, ma che non di rado sono null'altro che clericali mascherati.

Ecco p. e. che il foglio di Sinistra, se altri ve n'ha, la Nuova Torino dice questo del suo paese, che la lista, colla pubblicazione dal Comitato elettorale progressista, è una mistificazione. Secondo quel giornale alla scelta di non pochi candidati hanno presieduto i soliti rispetti e

dispetti, anzi peggio, gli antichi personali interessi e privati rancori.

Parla quindi di «inesplicabili inconseguenze» di partito, manovre di chiesuole, brogli di «mestatori»; quindi nomina un clericale mascherato, un povero infiltratore di frasi, senza precedenti politici, che votò sempre per i moderati, ed un altro pure «senza precedenti politici», che per la natura delle sue occupazioni «non potrà attendere assiduamente ai lavori parlamentari» e via via.

Quante applicazioni si potrebbero fare anche altrove di tali osservazioni a certi novi homines, che si propongono, per identiche ragioni, a sostituire uomini egregi, che si occuparono sempre della patria!

La Gazzetta del Popolo, altro giornale sinistro di Torino poi fa lo stesso rimprovero al Bersagliere, di cui cita le parole: «Comincia a mo' a pubblicare i nomi dei candidati che il partito progressista governativo propone ed appoggia. (Lasciando passare, che s'intende, la volontà del paese!) E quindi passa in rivista i nomi del Bersagliere e li combatte. Pare dunque, che il Nicotera ed i progressisti piemontesi non vadano punto d'accordo, niente più sulle persone, che sulle cose. Sapetevelo! Altri osserva che nell'elenco delle candidature ufficiali pubblicate dal Bersagliere e dal Partito nazionale, dal Tempo e simili, figurano degli ultra radicali cui il Nicotera aveva detto di voler escludere! Insomma il metodo delle candidature ufficiali, se è biasimato dalla Destra, lo è ancora più dalla Sinistra. L'accordo questa volta fu trovato grazie al Nicotera fattosi elettore generale.

Il Cittadino Romano, giornale di parte nostra, si domanda come il Chauvet del Popolo Romano, cui tutti conoscono, anche troppo, per i suoi precedenti, possa vantarsi di avere dato il suo parere al De Pretis ed al sindaco di Roma Venturi, candidato di Civitavecchia, in colloqui avuti con essi. Caro Cittadino, è anche qui il caso di dirvi, che tutto il mondo è paese. Anche qui il De Pretis corre rischio di essere giudicato da certi uomini a cui, nel suo passaggio, il dabbenuomo accordò la parola e strinse la mano. È troppa ingenuità quella di meravigliarsene. Per il suo partito il foglio romano dovrebbe del resto rallegrarsene. Simili cose servono a correggere la pubblica opinione circa al valore di certi uomini: ed è bene.

Non sappiamo, se come asserisce l'Alfiere di Bologna, il nostro amico personale Gravina, neo-prefetto di quella città, il quale mediante il capo della Sinistra al potere, Rattazzi, ci fece un'altra volta il regalo del Fasciotti quale prefetto, perché a Catania, egli ci disse, andava troppo d'intesa coll'arcivescovo (Grande amico degli arcivescovi che è il Fasciotti!) si abbia espresso, che venendo eletto a Vergato il suo antecessore co. Capitelli, rassegnerebbe le sue dimissioni. Sarebbe mai questa una pressione fatta sugli elettori, una di quelle proibite dal Ministero? Ed al Fasciotti non potrebbero venire di queste ispirazioni del Gravina? Peccato di no!

Ecco come un giornale piemontese di Sinistra, e propriamente la Gazzetta, che sente ancora un poco il male della permanente, sognando quei brutti tempi, definisce la consorteria:

«I consorti erano un gruppo di deputati lombardi con un altro di deputati toscani, e frammischiatissimi molti dei veneti, i quali avevano per sacro Credo: avvantaggiare gli interessi particolari delle loro provincie — e dare addosso al Piemonte.

«I toscani li piantarono... quando videro che la casa minacciava rovina e non se ne poteva più trarre profitto; e si misero a civettare colla sinistra.

«V'è chi teme — gente sospettosa, — che scopo di codesti nuovi amori possa essere la lusinga di ottenere pagati dallo Stato i debiti che Firenze ha fatto per volersi abbellire.

«Allora Napoli vorrebbe farsi pagare gli abbellimenti suoi che avrebbe dovuto procurarsi da sé, e Roma quelli che sarà per fare.

«Badate, sig. Depretis, alle volpi che trovano tanto bello il vostro canto perché vi lasciate cascar di bocca il formaggio... dello Stato!»

Questa supposta lega antipiemontese è davvero un frutto della fantasia esaltata.

Lo stesso giornale parla così dei viaggi dei ministri e degli entusiasmi telegrafici, e poteva dire inventati.

«I ministri presi da un mal di tarantola elettorale hanno corso su e giù l'Italia; ma i due



viaggi principali furono quello dello Zanardelli nelle provincie meridionali e quello del Depretis nelle venete.

«Laggiù a mezzogiorno si trattava di rinfocolare l'entusiasmo di amici; ma nell'oriente si andava a sfidare in una sua rocca principale il nemico. E quest'ultimo compito se lo assunse coraggiosamente il capo stesso del Ministero.

«Lo Zanardelli sta per rientrare a Roma, il Depretis è già tornato e lasciano tuttedue dietro sé una lunga eco... di telegrammi ufficiosamente entusiastici.»

E poi delle discordie ministeriali:

«Però, al ritorno del Depretis, ecco l'ombra d'una nube sul sereno. Ad ossequiarlo alla Stazione non andò il ministro dell'interno il signor Nicotera, manifestando con ciò un broncio che aveva già fatto dichiarare da due suoi giornali, uno di Roma, l'altro di Napoli.

«Che cosa era stato?

«Al banchetto di Caserta, il Nicotera in fatto alla legge elettorale aveva detto bianco; al banchetto di Stradella il Depretis disse grigio.

«Ma i colleghi si misero in mezzo e lo scontro fu fatto cessare... apparentemente.

«Il signor Nicotera pare un elemento un po' riotoso nel Ministero; il suo umore troppo impetuoso ha già corso più volte il rischio di mettere la casa in iscompiglio.»

Malgrado la lettera del Minghetti, che doveva porre un termine alle bugie spacciate con puerile artificio sul cattivo senso fatto a lui dal discorso di Cossato non ancora letto, ma concordato già col Sella a Milano, ora la stampa ministeriale si adopera a voler dimostrare, che il partito di Destra, il quale accetta interamente per suo il programma di Cossato e lo fece la sua bandiera, ha il torto di accontentarsene e di non volere qualcosa altro, e così il Minghetti ha pure il torto di confermare questo programma a Bologna e Legnago, mentre dovrebbe combatterlo!

E non soltanto queste semplicità le dicono i fogli dozzinali sorti di nuovo, cercando con volgare artificio d'ingannare se stessi per meglio ingannare i lettori credenzoni: ma il *Diritto*, magno giornale della *Consorteria di Sinistra*, se ne occupa a dilungo, commentando in questo senso la lettera del Minghetti da noi pubblicata jeri.

Al *Diritto* preme soprattutto di dimostrare, che il Minghetti ed il Sella e tutti i liberali moderati, progressisti di fatto e non di nome, hanno il torto di volere trovarsi pienamente d'accordo.

Ebbene: si accontentino di lasciarsi questo nostro torto della concordia. Tanto peggio per noi, se non imitiamo i contrasti così affettatamente voluti mostrare dinanzi al pubblico tra Caserta e Stradella, tra i Crispiani ed i Peruzzi, tra le tante vecchie Sinistre, i Centri, le diverse schiere di dissidenti, che si mostravano soprattutto dissidenti da sé stessi. Si godano essi questa piena indipendenza, che farà una Maggioranza di tanti capi e gregari maluniti; e lascino a noi il torto di seguire, tutti la bandiera del nostro capo. Che importa ad essi, che noi gente morta e sepolta andiamo d'accordo e disciplinati tutti per la stessa strada? Tanto meglio per essi. Avranno da dirselo tra loro vivi e vivissimi, che s'accapigliano tra loro.

#### (Nostra corrispondenza).

Pordenone 23 ottobre

Quanto vi faceva prevedere nella mia ultima lettera è avvenuto. Il partito liberale si è scosso, si è unito ed unanime scelse un candidato da opporre al Galvani.

La scelta cadde sul Conte Papadopoli, che possiede beni nel nostro distretto, ed è principale azionista della filatura di cotone diretta dal bravo Locatelli. La si può quindi chiamare candidatura locale, numerosi essendo gli interessi che legano il Papadopoli a Pordenone.

Nome caro e venerato in tutto il Veneto, le cui industrie tanto devono al senno ed alla ricchezza di quella benemerita famiglia, il Papadopoli, oltre essere un rappresentante operoso ed autorevole nella Camera, potrà diventare una vera fortuna per suo Collegio elettorale.

Noi abbiamo bisogno di un deputato, la di cui opera tenda a pacificare gli animi oggi esacerbati e che si occupi con eguale amore degli interessi dei due distretti, interessi che vennero trascurati, specialmente per Sacile, le di cui condizioni economiche sono tali da avere urgente bisogno di una mano potente che le rialzi.

Domani una Commissione composta d'influenti elettori si reca dal Conte Papadopoli per offrirgli la candidatura, ed abbiamo motivo per credere che la offerta sarà accolta.

Ora dunque spetta agli elettori liberali senza eccezione di unirsi, disciplinati e correre tutti all'urna in favore del nuovo candidato.

#### ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il Comitato per l'esame dei congegni pesatori per la commisurazione della tassa sul macinato ha quasi compiuto i lavori del secondo periodo, con una lunga serie di esperienze sui

congegni che avevano superato le prime prove. Otto erano i pesatori passati al secondo periodo di esperimenti; ma due di essi, che erano stati presentati dall'Amministrazione del macinato, furono per ordine del Governo considerati fuori concorso, onde non pregiudicare gli interessi dei concorrenti privati. Questi due congegni saranno dallo stesso Comitato esaminati e giudicati a parte, indipendentemente dall'esito del concorso. Gli altri sei furono assegggiati a numerose e rigorosissime prove; e pare che uno solo dia speranza di risolvere in modo veramente pratico il difficile problema. Credo che i lavori del secondo periodo saranno terminati fra qualche settimana; e allora potrà darvi informazioni più precise sull'esito dei medesimi.

#### NOTIZIE

**Austria.** I progetti presentati dal ministro delle finanze tendono ad eliminare alcune mende imbarazzanti dell'attuale legislazione, e dall'altra parte a rinvigorire l'economia dello Stato. Sotto il primo aspetto avrà luogo una riduzione del 10 per cento sull'imposta fondiaria, casatico ed industria, e la soppressione dell'attuale imposta rendita, con che resteranno eliminate le questioni relative ai censi passivi sulla media di un triennio di tassazione relativamente alle associazioni industriali ed economiche limitate ai propri mezzi. Sotto il secondo aspetto, si propone una imposta personale sulla rendita, la quale non colpirà le rendite inferiori a 600 f., né il possesso dei contadini, né i piccoli industriali.

**Francia.** I giornali francesi contengono di nuovo molti dispaeci, i quali annunziano che alcuni dipartimenti sono un'altra volta rovinati dalle inondazioni.

A Perpignano il sobborgo Notre-Dame ha dovuto essere evacuato perché si temono grandi disastri. A Saint-Laurent, l'Agly ha straripato e 200 case sono occupate dalle acque. Alcune abitazioni sono già cadute. A Millas un ponte è stato distrutto dalle acque. A Prades le acque rovinarono una grossa officina e minacciano un gran numero di abitazioni.

**Inghilterra.** Scrivono da Londra al *Journal des Débats*: Le fluttuazioni dello Stock-Exchange sono delle più intense. Tutti volendo vendere, i Consolidati inglesi ribassarono del 2 per cento, cosa che non s'era mai vista, nemmeno per un sol giorno dal 1853 ad oggi.

**Turchia.** Si assicura che il governo turco porrà in atto per la prima volta la disposizione della legge sull'organizzazione dell'esercito. Secondo quella legge le forze dell'impero devono ammontare a 970,000 uomini, di cui 570,000 *nizam* (di linea). Sino ad ora non si trova sotto le bandiere che la metà del numero accennato. Secondo i calcoli dello stato maggiore turco, la Turchia potrebbe al bisogno schierare un quarto di milione di soldati lungo i suoi confini del Danubio.

Le spedizioni militari turche hanno ora cambiato direzione: in luogo di marciare verso la Serbia, le truppe ottomane si vanno concentrando verso il Danubio superiore. Da Sulina a Ruscak si forma un cordone militare: speciale attenzione si rivolge ai punti fortificati di Tulcea, Jaicka e Silistria. Quest'ultima piazza, che ebbe una parte importante in guerre anteriori, viene armata e munita di forti staccati. A Sciumla si erige un campo fortificato per 40,000 uomini, vi si trasportano grandi quantità di armi e munizioni, ed è aspettato da Costantinopoli anche un intero parco d'artiglieria. Si dice che Abdul Kerim pascià assumerà il comando dell'esercito del Danubio e stabilirà per ora il suo quartiere generale a Sciumla. In sua vece prenderebbe il comando dell'esercito di Nissa Achmed Eyub pascià.

Oltre ai soldati che trovansi già sotto le bandiere, la Porta potrebbe spingere ancora al confine danubiano più di un quarto di milione di soldati, se non fossero le difficoltà di organizzare una forza così imponente con ufficiali tollerabili e sopra tutto la disperante vacuità delle Casse dello Stato. Intanto per una delle prossime settimane è annunciata la partenza di 140,000 uomini dall'Asia minore.

**Serbia.** In Serbia, il governo non aspetta che il ritorno del presidente dei ministri da Deligrad per decidersi intorno alla convocazione della Skupscina. Il ministero della guerra progetta di formare un corpo di riserva di 6000 russi esperti nel servizio e metterlo a disposizione del generale Novoseloff, sull'Ibar. Losnica e Lesnica vengono fortificate. L'esercito della Drina come quello della Morava sarà d'ora in poi comandato da Cernajeff.

**Russia.** Leggiamo nella *Nuova Torino* che un dispaecio in cifra, giunto al Ministero degli affari esteri, dice che in un consiglio tenutosi in Livadia, con l'intervento dei ministri russi delle finanze e della guerra, del comandante della flotta del Mar Nero, del generale Ignatieff e del sig. Bratiano, presidente del gabinetto rumeno, siasi risoluto d'attendere fino al 25 corrente per deliberare definitivamente sull'apertura delle ostilità.

Il *Times* ha per dispaecio da Berlino: «La Russia ha vietata l'esportazione dei cereali. Si attende un decreto che vieti la esportazione del bestiame.

Venne inviato da Pietroburgo al Mar Nero

un certo numero di grossi cannoni per corazzato e fortificazioni. Se la guerra scoppia d'inverno, come sembra desiderino russi, essi proteggeranno le sponde del Baltico e del mare d'Azof. Quanto all'Eusino, le burrasche lo rendono un mare inospitale d'inverno. Secondo le ultime notizie da Pietroburgo, il prestito di guerra sarà probabilmente stabilito a 300 milioni.

La Turchia sembra decisa a consentire alla domanda russa di un armistizio di sei settimane, purché non s'insista nell'idea di un protocollo colle condizioni di pace. In caso diverso la Turchia lascierebbe che la Russia faccia quanto crede. L'azione della Russia dipenderà dalla risposta dell'imperatore d'Austria alla seconda lettera dello czar. Se le proposte russe fossero nuovamente respinte, la Russia accetterebbe l'armistizio di sei settimane per guadagnare tempo e trattare con altri; in caso fossero accettate, la guerra sarebbe imminente.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Bollettino della Prefettura** contiene una circolare del Ministero dei lavori pubblici riguardante la viabilità obbligatoria. Essa dichiara che i funzionari dell'ordine amministrativo e giudiziario hanno obbligo alle prestazioni d'opera per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, *inquantochè l'esenzione di detti funzionarii non è prevista dalla Legge*. Così almeno opinava il Consiglio di Stato!

Segue la tabella delle stanze dei vari Corpi d'Esercito al 1 ottobre, che a senso delle Istruzioni 18 novembre 1872, deve essere trasmessa ai Sindaci. — Una circolare del Segretariato generale del Ministero delle finanze contenente disposizioni speciali per la corrispondenza ufficiale diretta agli Uffici finanziari ed alla Corte dei Conti che devono trasferirsi nel nuovo Palazzo delle Finanze in Roma. — Una circolare della Prefettura, con cui si rettifica il senso di altra circolare concernente i mandati per dozzina a favore dell'Ospedale di Udine. — Relazione al Re del Ministro di grazia e giustizia e decreto di amnistia.

**Annunzi Legali.** Il primo numero del *Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine* uscito colla data del 21 ottobre corr. contiene: 1.° Un avviso del Municipio di Meduno che annunzia pel 31 corr. ore 10 ant. l'esperimento d'asta per deliberare al migliore offerente il lavoro di sistemazione della strada comunale interna detta di Sottomonte. L'asta sarà aperta sul dato di L. 4091.99 soggetto a ribasso. 2.° Un avviso della Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di S. Vito che rende noto come il signor Pietro Tavani per conto della minore figlia Gisella ha accettato il 12 corr. col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla fu sua consorte sig.<sup>a</sup> Teresa Braidotti-Tavani. 3.° Un avviso di concorso, aperto dal Comune di Magnano in Riviera, al posto di Maestro della Scuola inferiore maschile di Magnano collo stipendio annuo di L. 500. Le istanze devono prodursi entro il 2 novembre pross. vent. 4.° Un avviso pubblicato dal Commissariato militare di Padova, relativo all'appalto tenuto jeri, 23, in Padova della macinazione del grano ad uso del panificio militare del Presidio di Udine. 5.° Avviso della Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento con cui si notifica che Pietro fu Mattia Fabbrino di Monteparta ha accettato, beneficiariamente, come tutore degli ivi indicati orfani minori, l'eredità lasciata da Giovanni fu Natale Michelizza di Monteparta.

#### Avviso.

Compilato il Bilancio preventivo per il prossimo venturo anno 1877 di questo Istituto Elemosiniere denominato Legato Alessio, si previene il pubblico che il Bilancio stesso viene depositato per giorni otto decorribili dal 20 corrente presso la Segreteria Municipale, all'effetto che chiunque possa, volendo, prenderne visione, a termine dell'art. 10 del Regolamento 27 novembre 1862, annesso alla legge 3 agosto detto anno sulle Opere Pie.

Udine 20 ottobre 1876.

L'Amministratore  
P. GIUSEPPE SCARSINI

Ci scrivono da Udine il 24:

Non Le dispiacerà che io rettifichi la corrispondenza da Sacile comparsa oggi nel suo reputato Giornale. Il Chiaradia che fu deputato di Afragola ha nome Eugenio, ed è fratello di quel Chiaradia Emidio (non Emilio) della cui candidatura oggi parlerebbero. Quest'ultimo dimora da più anni a Palermo. Ed è però non meno dell'Eugenio sotto qualsiasi aspetto rispettabile.

Con la debita osservanza

Città, 24 ottobre 1876.

Devot. servit.  
F. Tomaselli

**Morte accidentale.** Il giorno 17 andante in Meretto, frazione del Comune di S. Maria la Longa, la contadina Tbaldo Maria, nel mentre spingeva su per una salita un carro di panocchie di granoturco, essendosi rotto l'anello pel quale era obbligato il timone del carro tirato da un pajo di buoi, riceveva, per l'indietreggiare del carro stesso, una forte percossa nel petto, in causa della quale poche ore dopo cessava di vivere.

**Furti.** Diversi oggetti del complessivo valore di lire 60 furono derubati da ladri ignoti in danno di Doi Domenico mugnajo in Trasaghis,

e ciò in giorno non precisato nella prima metà di questo mese. — Ladro come sopra ignoto rubava il 18 corr. in Palmanova un portafoglio contenente lire 14 di proprietà del pittore Catullo Angelo di Venezia e un altro portafoglio con lire 3 di proprietà del fabbro ferrajo Dall'Asta Gildo pure di Venezia, e, come il primo occupato in lavori nell'arsenale di Palmanova. Seij fili d'oro con un medaglione pur d'oro di complessivo valore di lire 140 furono fatti sparire la sera del 18 corr. da ladri come sempre ignoti in danno della vedova Braidotti Maria abitante nella borgata Zuccola (Cividale). I medesimi ladri poi rotta nella stessa abitazione la serratura di un cassettino asportarono inoltre una scatola contenente un pajo orecchini di valore di lire 20 e lire 40 in Biglietti di Banca. — Della carne suina insaccata di proprietà di G. B. Sanson di Visorta (Sacile) del valore di lire 67 circa, scomparve per opera di ladri ignoti dalla cantina del proprietario la notte del 19 corrente. Dei salami e dei ladi nessuna notizia finora.

**Contravvenzione.** Certo F. V. di Sarone (Sacile) fu per uccellazione abusiva dichiarato il 21 corr. in contravvenzione da quei RR. Carabinieri, che inoltre gli sequestrarono una quantità di «richiami», dei lacci, delle vischiate ed una civetta.

**Arresto.** I RR. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono per vagabondaggio il 19 corr. certa C. L. di quel capoluogo, domiciliata a Pordenone, e che al momento dell'arresto trovavasi nella frazione di Istrago.

**Trentotto pecore** di sospetta provenienza furtiva furono provvisoriamente raccolte al Masso di Range, su quel di Polcenigo, essendo state abbandonate dai due individui ignoti che prima erano stati veduti a scortarle.

#### FATTI VARI

**Uditori.** Un decreto del ministro di grazia e giustizia dichiara aperto un concorso per numero ottanta posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 23, 25, 27, 29 e 31 gennaio 1877 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

**Inondazione.** A Messina la notte del 22 corrente in seguito ad un violento uragano i torrenti Buccetta e Fornaci irruperono allagando la città. I danni sono considerevoli. Non si ha da deplorare alcuna vittima.

**Una nuova qualità di zucchero** sta per comparire sul mercato: si tratta dello zucchero dei cocomari, vulgo angurie. I primi tentativi furono fatti nell'isola d'Andros nel Sacramento; riesciti bene, ora si è istituita una fabbrica nello Stato di Florida. I cocomeri contengono 1 per cento di meno di materia zuccherina che non le barbabietole; ma questa differenza è colmata dal costo infinitamente minore della produzione (*Movimento*).

**Comunicazioni a distanza per mezzo dei corsi d'acqua.** All'Accademia delle scienze di Parigi, scrive l'*Ingegnere civile*, venne letta una nota del signor Bourbouze sulle comunicazioni a distanza per mezzo dei corsi d'acqua. L'autore ricorda, che quando si pongono a contatto le due estremità del filo d'un galvanometro sensibile, l'uno col tubo che conduce i gas nei laboratori, l'altro colle condotte d'acqua, si constata agevolmente l'esistenza di correnti energetiche nel circuito così formato. Si giunge a risultati analoghi mettendo una delle estremità del filo in comunicazione con un corso di acqua, e l'altra con un metallo collocato in terra od ancora l'una con un pozzo e l'altra colla terra. In poche parole, le esperienze del signor Bourbouze sembrerebbero provare, che si può comunicare telegraficamente, senza servizi di fili, a distanze più o meno considerevoli; che si possono sostituire le correnti telluriche alle correnti ordinarie delle pile, purché si facciano variare le superficie immerse, e che finalmente queste correnti possono decomporre le soluzioni di sali metallici.

**Fenomeno della polenta.** Scrivono al *Giornale di Padova*. Nei passati di si ripeté uno straordinario fenomeno in Padova, che già portò apprensione e spavento nel Comune di Legnaro nel 1819, cioè che la polenta fatta probabilmente con farina di *maiz* immaturo, divenne dopo alcune ore di color rosso. Il prof. Bizio incaricato dal governo di allora dell'analisi dell'arrossata polenta, trovò che tale fenomeno dipendeva da un fungo o muffa particolare, la quale arrossava dopo la cottura e alcune ore di riposo. Ora s'incaricherà il prof. Lussana per l'insorto novello ma consimile fenomeno.

Può mangiarsi impunemente, ma abusandone può generare la pellagra.

**Il palazzo dell'Esposizione a Parigi.** Per l'armatura in ferro del palazzo dell'Esposizione occorreranno, compreso il ferro fuso, chilogrammi 27,690,000 di ferro, di cui 17 milioni per la galleria delle macchine e suoi annessi, e 10,690 per le altre gallerie. Per quella del tetto delle gallerie d'archeologia e di belle arti ne occorreranno chilogrammi 700,000. In questa armatura saranno necessari circa 11 milioni di chiodi, dei quali saranno fatti presso a poco 23 milioni di buchi. L'intravatura delle parti coperte in zinco comprenderà 1800 metri cubi di legname; la superficie delle tavole ricoperte di zinco, sarà di metri quadrati 81,693.







## INSERZIONI A PAGAMENTO

# GABINETTO MEDICO - CHIRURGICO PER CONSULTI

SU QUALSIASI MALATTIA TANTO RECENTE CHE CRONICA  
IN UDINE

Via Grassano, N. 49, piano 1°, di fianco alla Chiesa S. Giorgio.

Il dottore DANEI, laureato in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia, dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovandosi di passaggio in questa città di UDINE, terrà aperto il suo gabinetto nei giorni di **Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì** d'ogni settimana, dalle ore 10 del mattino alle 3 di sera, principiando col giorno 10 ottobre sino a tutto il 14 dicembre p. v., pregando gli ammalati di venire il più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotte a buon termine prima della sua partenza.

Il suddetto per facilitare maggiormente gli ammalati lontani si recherà ogni settimana in PORDENONE, dove darà consulti nei giorni di sabato e domenica, in **Via dell'Ospedale, N. 397, piano 1°** cioè, il sabato dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e la domenica dalle ore 9 ant. alle 12, e non all'Albergo alla Stella d'Oro, come già fu pubblicato.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI E DELL'UTERO.

CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante l'applicazione del nuovo metodo curativo **magneto-elettrico**, del professore F. R. Jacquemot, per l'artrite, anestesia, ambliopia, asma, alterazione delle funzioni dei nervi dei sensi, balbuzie, chorea, (o ballo di S. Vito), contrazioni delle membra, cecità prodotta dalla paralisi del nervo ottico, catalessia, clorosi (o pallidi colli), crisi nervose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, epilessia (o ma caduco), emiplegia, isterismo, impotenza, ipocondria, emicrania, nevralgia, paralisi, palpitazione di cuore, reumatismo, sordità, sciatica, spasmi, sincopi, ticchio, doloroso, vertigine, glossoplegia.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; **26 anni d'invariabile successo.**

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarla da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla; ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C.**, n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

**Rivenditori:** a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commesati. **Bassano**, Luigi Fabris di Baldassare. **Oderzo** L. Cinotti. **L. Diamutti**. **Vittorio Veneto** L. Marchetti. **Pordenone** Roviglio, Varaschini. **Treviso** Zanetti. **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi. **S. Vito al Tagliamento** Pietro Quartaro. **Villa Santina**, Pietro Morocutti. **Gemona**, Luigi Biliiani farm.

## AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI  
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

## Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Speltanzon intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio è Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

**Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'igiene provinciale** del dott. Antongioseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

## Epilessia

(mal caduco), guarisce per corrispondenza il Medico Speciale Dr. KILLMACH, a Neustadt Dresden (Sassonia). — Più di 6000 successi.

In via Cortelazis num. 1  
Vendita

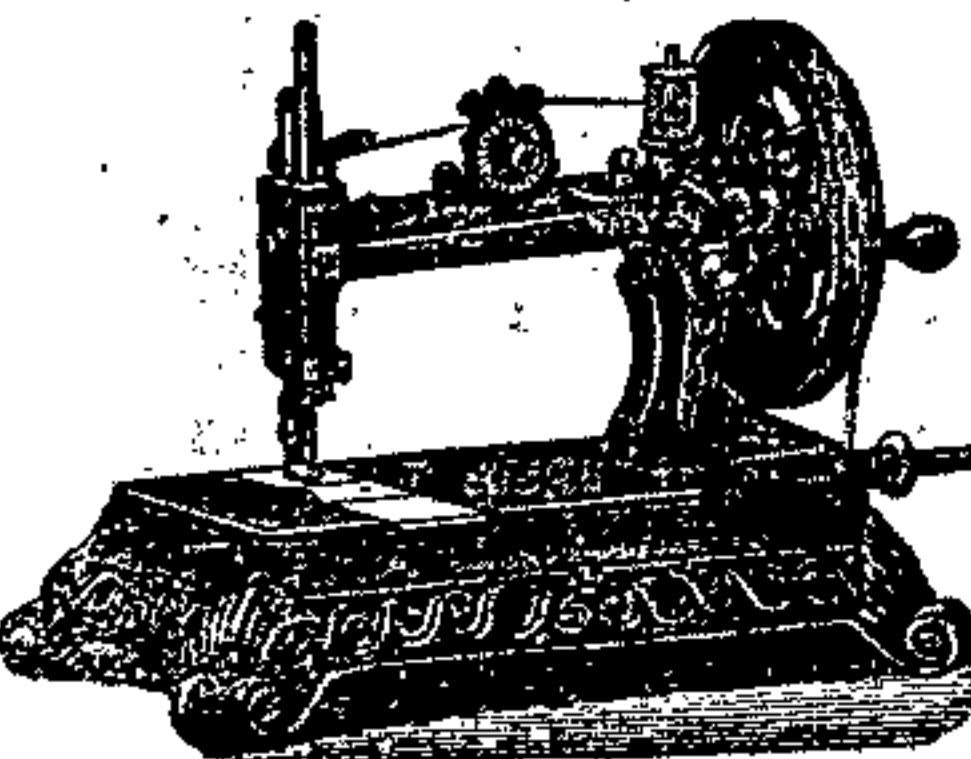
AL MASSIMO BUON MERCATO di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO

di  
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi  
trovati al Deposito di F. Dormisch vicino al caffè Meneghetto.



## PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



**Sapone d'erbe** del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

**Pasta odontalgica** del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

**Dolci d'erbe pettorali** del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a L. 1.70 ed a 85 cent.

**Tintura vegetale per la capellatura**, del dott. Béringer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

**Olio di chinachina** del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

**Spirito aromatico di Corona** del dott. Béringer, quintessenza d'Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

**Pomata vegetale in pezzi**, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

**Sapone Bals d'Olive** per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

**Pomata d'erbe** del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

**Olio di radici d'erbe** del dott. Béringer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI  
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sia recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colicica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-copica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine, Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

## COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO

Via Saluzzo, 33

TORINO

ANNO XXXII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **LUIGI BERLETTI** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50  
Bristol finissimo 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre . . .	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . .	2.50
100 Buste porcellana . . .	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . .	3.00
100 Buste porcellana pesanti . . .	3.00

VENUTA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica